

Aereo fuori pista a Peretola: due feriti

FIRENZE È stata una virata improvvisa, fatta a pochi metri dal punto corretto di atterraggio, a determinare l'uscita di pista nell'aeroporto di Peretola di un Piper noleggiato da due piloti italo-svizzeri, ricoverati in gravi condizioni, provenienti da Lugano. Per l'improvvisa virata, sulle cui cause sono in corso accertamenti da parte delle autorità competenti (errore umano o guasto tecnico), il velivolo ha scartato sulla sinistra dell'asse della pista finendo nel prato e poi contro la recinzione, molto prima degli hangar posizionati a lato della pista e degli edifici dell'aerostazione. L'incidente è avvenuto dalla parte opposta rispetto all'autostrada A11 che confina con lo scalo fiorentino. I due membri dell'equipaggio, che si trovano ora in prognosi riservata, più un passeggero che ha riportato qualche contusione, un medico italiano originario di Riccione, R.R. di 43 anni, erano partiti a bordo del piccolo turbopropellerista da Lugano per Firenze alle 9, con l'intenzione di ritornare a Lugano con un volo previsto per le 14. Intorno alle 11, in quota vicino a Firenze, gli occupanti del Piper hanno preso contatti con la torre di controllo per chiedere l'autorizzazione all'atterraggio ma senza segnalare, problemi. Anche le condizioni meteo erano perfette, con cielo sereno e solo qualche raffica di vento. Alle 11.16, compiendo la manovra di avvicinamento sulla pista 23, è accaduto l'incidente. L'aereo è rimasto distrutto, ma non ha preso fuoco. I rottami sono stati sequestrati. A quanto risulta, i due piloti erano in possesso di regolare brevetto di volo.



L'autorimessa di Mugnano dove è stato ucciso Migliaccio. Foto di Fusco/Ansa

Napoli, prosegue l'emergenza criminalità: ieri altri due agguati, uno a pochi metri da un commissariato
Bassolino: caccia ai camorristi casa per casa

DALL'INVIATA Maristella Iervasi

NAPOLI Due omicidi nel giro di sei ore. Gennaro Emolo, 54 anni, ambulante che vendeva caldaroste, con lontani precedenti per contrabbando è stato freddato a due passi dal commissariato di polizia di S. Carlo Arena, inaugurato due giorni fa dal capo della polizia Gianni De Gennaro. L'altro, Biagio Migliaccio, 34 anni, incensurato e nipote di un affiliato al clan Di Lauro, è stato ucciso in un garage a Mugnano, a nord di Secondigliano. La malavita non abbassa il tiro a Napoli. Per il comandante provinciale dei carabinieri, Vincenzo Giuliani, «c'è in atto una vera e propria guerra». Il governatore della Campania, Antonio Bassolino, invece, assicura: «I camorristi li abbiamo già cacciati una volta. Torneremo a cacciarli uno per uno, casa per casa, dai quartieri che stanno

cercando di riconquistare». Il presidente della Regione parla nel corso di un incontro pubblico sul Welfare - al suo fianco siedono le ex ministre del centrosinistra Livia Turco dei Ds e Rosy Bindi della Margherita - che si è svolto ieri nella residenza sanitaria per anziani «Colonia Geremica» sulla collina di Posillipo, che sarà operativa tra pochi giorni. Un meraviglioso parco di quattordici ettari, con diversi edifici e villette, che fu occupato proprio dalla camorra.

La «Colonia», quando ancora non era iniziato lo sviluppo dell'edilizia residenziale nel quartiere partenopeo, era nata per ospitare i bambini predisposti alla tubercolosi. Ma dal 1978 non furono effettuati più ricoveri e la struttura cadde lentamente in abbandono. Dopo il sisma del 1980 il Comune la utilizzò per alloggiarvi i terremotati. E negli anni che seguirono, agli sfollati si sostituirono occupanti abusivi

vi e camorristi che stravolsero completamente la fisionomia del parco e delle strutture, iniziando attività illecite e distruggendo quello che un tempo era una palestra e la medicheria. Lo sgombero iniziò nel '99.

Da qui la sortita del governatore Bassolino: «Questa struttura è la straordinaria metafora di Napoli. L'aggressione della camorra «è forte in questi giorni e lo è stato anche in tempi passati. Proprio qui nel rione Pizzigno c'erano abusivi e camorristi. I primi li abbiamo spostati, i camorristi li abbiamo cacciati. Torneremo a cacciarli ancora, casa per casa».

Della città di Napoli se ne parla un gran male: quasi 110 omicidi dall'inizio dell'anno. Ma Bassolino invita a non fare demagogia in tema di sicurezza: «I camorristi - ha sottolineato - continueranno ad esserci per un lungo periodo, solo i demagoghi possono dire diversamente. Non possiamo pen-

sare che la camorra si sconfigga in un breve termine. Ognuno deve fare la sua parte. È importante avere perseveranza ed essere consapevoli che si tratta di una battaglia a lungo periodo». E questa battaglia, secondo il governatore della Campania, va condotta su tutti i fronti: politiche sociali e culturali, sul fronte civico ma anche con la prevenzione e la repressione colpendo gli esponenti più importanti dei clan e fornendo alla magistratura di più mezzi e risorse. Infine una replica a distanza al fotografo Oliviero Toscani per la sua «pizza insanguinata» e la scritta lapidaria sopra: «Questa è Napoli». «Non risponderemo mai che quella non è Napoli - ha concluso Bassolino -». Piuttosto diremo che anche questa è Napoli, con i suoi problemi ma anche le sue virtù, gli sforzi fatti per cambiare. E dopo i nuovi agguati l'annuncio del ministro Pisanu: «Tornerò a Napoli nei prossimi giorni».

Esplode il palazzo, due famiglie distrutte

Boato nella notte a Foggia: fuga di gas in pieno centro storico, 8 morti. I vicini scavano con le mani

Gianni Di Bari

FOGGIA Alle 16.50 l'ambulanza con a bordo i poveri resti di Salvatore Delli Carri parte da piazza dell'Olmo, nel cuore di Foggia vecchia, diretta all'obitorio degli Ospedali Riuniti. È stato il primo a morire e l'ultimo ad essere estratto dalle macerie delle tre case crollate a causa dello scoppio di una bombola di gas. Il bilancio definitivo della tragedia è di 8 morti e 6 feriti, uno solo dei quali è stato ricoverato, con prognosi di 30 giorni, nel reparto di neurochirurgia del nosocomio foggiano. La Procura della Repubblica di Foggia ha avviato un'inchiesta per accertare la dinamica dell'esplosione, ma la ricostruzione più probabile è che tutto sia stato provocato dal malfunzionamento di una stufetta a gas. Trasformatasi in ordigno nel momento in cui Salvatore Delli Carri, 79 anni, ha premuto l'interruttore per accendere la luce e illuminare la sua grotta.

Uno squarcio nel buio. La scintilla fatale è scoccata alle 3,20 e il boato è stato avvertito in gran parte della città. L'onda d'urto ha praticamente sbriciolato l'abitazione a un piano al civico 32 di via delle Frasche, dove viveva la famiglia Longo. Le macerie hanno soffocato le vite di Raffaele, 45 anni, dei figli Natasha, 16 anni, e Valentino, 10 anni, e della moglie Annamaria Delli Carri, 38 anni. Natasha aveva deciso di anticipare proprio a ieri la festa di compleanno, in anticipo di 9 giorni. La deflagrazione ha fatto crollare altre tre abitazioni, che affacciavano su via delle Croci. Al numero 17 abitava la famiglia Diurno. Tre le vittime - il capofamiglia Guglielmo, 40 anni, la moglie Carmela Gramazio, 38 anni, e il figlioletto Guido, di appena 7 anni, ritrovati in quella che fu la camera da letto - mentre sono sopravvissute le due bimbe Maria, di 9 anni, ed Enrica, 13. «Non dimenticherò mai il loro sguardo quando le abbiamo estratte dalle macerie», racconta Mario, uno dei tanti cittadini che vivono vicino al luogo della tragedia e che si sono precipitati per strada a dare una mano per prestare i primi soccorsi, fino a



La disperazione di alcuni parenti delle vittime del crollo della notte scorsa a Foggia, forse causato da una fuga di gas

Foto di Vincenzo Maizoli/Ep

scavare con le mani. Tutti salvi, invece, i quattro componenti della famiglia Sacco, che abitavano al 25 di via delle Croci. Il capofamiglia, Tonino, «è stato fortunato - racconta Antonio, anche lui tra i soccorritori - perché una trave di legno si è messa di traverso e ha bloccato le macerie».

Le bici in cantina. Salvatore Delli Carri era il padre di Annamaria e, stando alle testimonianze dei vicini, viveva nella cantina, una ventina di metri quadri due metri e mezzo sotto il livello stradale. E sempre lì sotto custodiva le biciclette che riparava per tenersi occupato, le ruspe dei Vigili del fuoco ne hanno estratte una quindicina, e i ferri vecchi che raccoglieva in giro per riciclarli o rivenderli. Compresse le quattro bombole di gas, vuote, recuperate durante le operazioni di scavo.

All'incirca 150 tra uomini e donne delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, della Croce rossa, oltre a decine di volontari che hanno scavato

la tragedia del '99

Stessa città, stessa ora, 5 anni fa: due palazzine inghiottono 67 persone

FOGGIA La stessa ora, lo stesso mese, lo stesso sostituto procuratore incaricato dell'inchiesta, lo stesso perito nominato per l'esame delle macerie. Tante le coincidenze tra il crollo di via delle Frasche e quello della palazzina in viale Giotto. Solo il bilancio delle vittime è diverso: cinque anni fa furono 67 i morti. Il crollo, provocato da un cedimento strutturale dell'edificio, fu registrato dai sismografi alle 3,12 della notte dell'11 novembre '99. Ci vollero 19 secondi per trasformare un palazzo di 6 piani in pochi metri di macerie; un cumulo da cui non furono mai estratti i corpi di 4 delle vittime. L'inchiesta, condotta dal pm Gabriella Tavano,

ha accertato tali e tante carenze strutturali da farle ritenere «una sfida alle leggi della statistica e della sorte» il fatto che fosse rimasto in piedi per circa 30 anni. A motivare queste conclusioni la perizia di Amedeo Vitone, docente del Politecnico di Bari, ieri in via delle Frasche per un primo esame delle macerie poste sotto sequestro e conservate in un deposito messo a disposizione dalla Provincia. La tragedia del '99 è stata ricordata anche da Carlo Azeglio Ciampi nel messaggio inviato al sindaco per esprimere la propria solidarietà per «il grave lutto che si è abbattuto su una città già duramente provata».

g.d.b.

to subito dopo l'esplosione, si sono dati più volte il cambio. «Non è stato facile raggiungere il luogo della tragedia perché qui i vicoli sono molto stretti - ha spiegato il prefetto, Fabio Costantini - tant'è che abbiamo chiesto l'intervento del Genio guastatori e dei suoi mezzi leggeri per scavare e sgomberare le macerie».

L'esplosione ha, infine, provocato l'evacuazione di altre sette famiglie, 21 persone, le cui abitazioni sono state ritenute inagibili. Chi non ha trovato ospitalità dai parenti non ha alloggiato nell'albergo Salice a spese del Comune, che pagherà anche le spese dei funerali. È già stato deciso che le esequie si svolgeranno in Cattedrale, mentre la camera ardente sarà allestita in ospedale. Il sindaco, Orazio Ciliberti (Margherita), ha parlato al telefono con Guido Bertolaso, che ha garantito tutta l'attenzione del Dipartimento per la Protezione civile.

REGGIO EMILIA

Scontri tra animalisti e polizia

Una ventina di manifestanti sono rimasti feriti o contusi durante alcune cariche di alleggerimento fatte dalle forze dell'ordine ieri pomeriggio a San Polo d'Enza, nel reggiano, durante la periodica manifestazione internazionale contro l'azienda Morini che alleva animali, cani beagle in particolare. Perlopiù aderenti a gruppi estremi di animalisti, alcuni di loro sono stati medicati all'ospedale di Montecchio e dimessi. Alla manifestazione hanno partecipato circa 1.500 simpatizzanti delle frange più dure degli animalisti, giunti da diverse regioni e anche dall'estero.

PORDENONE

Donna uccisa in casa a colpi di bottiglia

Una donna, Maddalena Zuliani, di 68 anni, è stata trovata uccisa l'altra sera in casa, a Spilimbergo (Pordenone). Forse è stata uccisa al termine di un violento litigio, con cinque colpi alla testa tre giorni fa. La vittima è stata trovata da alcuni vicini di casa, insospettiti dalla porta rimasta aperta. Chi l'ha uccisa ha utilizzato un oggetto pesante, forse una bottiglia. I carabinieri sospettano una persona, portata in caserma e interrogata a lungo. Si tratta di un conoscente della vittima.

ROMA

Vede vittima e scopre che è il figlio

Uno studente di 18 anni è morto ieri sera a Roma in un incidente mentre era in sella alla sua Beta 400. Stava tornando a casa, precedendo con la sua moto la madre, che in auto, portava con sé anche l'altro figlio più piccolo. E la tragedia nella tragedia è scoppiata proprio quando, percorrendo la stessa strada, la donna ha visto i lampeggianti della polizia municipale. Ha rallentato. Giunta sul luogo dell'incidente prima un agghiacciante presentimento, una frazione di secondo, poi la triste conferma: era suo figlio.

Appello del mondo dell'arte e della cultura per Dorigo

VENEZIA Più di 110 esponenti del mondo della cultura e dell'arte hanno firmato un appello per Paolo Dorigo che, condannato a 13 anni di reclusione per un attentato alla base Nato di Aviano (Pordenone), sta conducendo nel carcere di Spoleto lo sciopero della fame. «Paolo Dorigo sta morendo - è detto nel testo dell'appello, elaborato ieri a Venezia - È al cinquantottesimo giorno di digiuno perché non gli vogliono concedere esami clinici appropriati in una struttura ospedaliera. Chiediamo che chi ha potere e responsabilità in questa drammatica vicenda intervenga per salvarli la vita».

Tra i firmatari del documento, il Rettore di Cà Foscari, Pier Francesco Ghetti; il prorettore dello stesso ateneo, Maurizio Scarpari; Massi-

mo Cacciari; Andrea Zanzotto; Xavier Barral i Altet; Lionello Puppi; Francesco Valcanover; Paolo Puppi; Ennio Concina; Cesco Chinello; Edoardo Salzano; Giandomenico Romanelli; Mario Isnenghi.

Nei giorni scorsi i legali che assistono Dorigo hanno annunciato che se la situazione del loro assistito non dovesse sbloccarsi al più presto, si incateneranno per protesta lungo il muro di cinta del carcere di Spoleto. «Dorigo ha già scontato oltre 11 dei 13 anni di una condanna per la quale da più di 5 anni il Comitato dei ministri presso il Consiglio d'Europa ha richiesto allo Stato italiano di provvedere ad immediato giudizio di revisione, in quanto infittigati in aperta violazione della legge sul giusto processo».

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

| | quotidiano | | internet |
|---------|------------|--------|----------|
| | Italia | estero | |
| 12 MESI | 7GG € 296 | € 574 | € 105 |
| | 6GG € 254 | | |
| 6 MESI | 7GG € 153 | € 344 | € 57 |
| | 6GG € 131 | | |

* postale consegna giornaliera a domicilio
* coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

* carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per poste o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio Clienti Clienti
via Carolina Romani, 58 - 20091 Bresso (MI)
tel. 02/66505065 - fax 02/66505112
dal lunedì al venerdì.

* versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Maselli 23 - 00187 Roma

* Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dal estero Cod. Swift BNLITRR)

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131/445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
BARI, via Amendola 166/6, Tel. 080/5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015/8491212
BOLIGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051/6494626
BOLIGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210855
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070/308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/74980-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984/72527
CUNEO, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171/605122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-576968

FIRENZE, via Turicchio 9, Tel. 055/6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2109, Tel. 010/530070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322/913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832/314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/66084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321/33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049/8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6209511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965/24476-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/368511
ROMA, via Barberini 85, Tel. 06/4200891
SARONNO, via Roma 176, Tel. 0194/501555-501556
SAVOINA, piazza Marconi 3/C, Tel. 019/514881-511182
SIRACUSA, via Teracini 39, Tel. 0931/412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161/250154

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.65.646.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

ANNIVERSARIO

ARMANDO TUGNOLI
19-11-1970

ALFONSINA TUGNOLI
19-11-1984

Vi ricordiamo sempre con affetto.
Famiglia Oscar Mazza.

Minerbio (Bo)
21 novembre 2004

20-11-1994 **20-11-2004**

LUIGI NATALI

Sono trascorsi 10 anni dalla tua scomparsa ma il tuo ricordo vive sempre in noi.
Con profondo affetto e rimpianto.
Tua moglie e tua figlia.

San Giorgio di Piano (Bo)
21 novembre 2004

ANNIVERSARIO

21-11-2003 **21-11-2004**

VISCARDO GARDELLI

Sei sempre nei nostri cuori.
La moglie, i figli e i parenti tutti.

Forlimpopoli (Fc)
21 novembre 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258